

Antonio Abondio

Riva del Garda 1538 - Vienna 1591

Medaglia di Caterina Riva

seconda metà del XVI secolo
bronzo

Caratteristico oggetto di celebrazione della memoria e del prestigio personale di tradizione umanistica, ispirato alla cultura classica, la medaglia ritrae, come denuncia l'iscrizione lungo il bordo, Caterina Riva, probabilmente appartenente a una nobile famiglia lombarda.

La giovane è raffigurata di profilo, secondo il canone del ritratto all'antica. I suoi lineamenti delicati, l'acconciatura elaborata e i preziosi gioielli evocano eleganza e virtù, mentre la veste scollata svela una raffinata sensualità mitigata dal gesto della mano, portata al petto in un moto di composta modestia; con l'altra trattiene un cagnolino, simbolo di fedeltà e affetto domestico.

Il linguaggio formale dell'artista fonde la compostezza di modelli raffaelleschi con accenti più teatrali e vibranti. La resa volumetrica dei piani e la finezza dei dettagli fanno di questa medaglia un autentico gioiello della ritrattistica miniaturizzata del Cinquecento.

L'opera, firmata AN AB, è di Antonio Abondio, uno dei più celebri medaglisti del Rinascimento, attivo alle corti imperiali di Massimiliano II e Rodolfo II d'Asburgo tra Vienna e Praga. Originario di una nobile famiglia trentina, l'artista si forma probabilmente in ambiente lombardo e riesce a conferire un nuovo prestigio alla medaglistica d'Oltralpe, trasformandola in un raffinato strumento di rappresentanza e di affermazione sociale. Nei suoi ritratti persegue con sensibilità la resa naturale dell'effigiato, restituendone con finezza il carattere, la dignità e lo *status*.

La medaglia di Caterina Riva giunge nelle collezioni del Castello del Buonconsiglio nel corso del Novecento.

L'acquisizione, in linea con l'interesse di Giuseppe Gerola, primo direttore del Museo, per la valorizzazione delle personalità artistiche originarie del territorio, testimonia il desiderio di restituire al Trentino la memoria dei suoi artefici più illustri. In questo senso, la medaglia non è solo un raro documento della ritrattistica rinascimentale, ma anche un simbolo della connessione storica e culturale tra il principato vescovile di Trento e le corti d'Europa.